



Comitato economico e sociale europeo

Bruxelles, 23 luglio 2003

SESSIONE PLENARIA

16 E 17 LUGLIO 2003

SINTESI DEI PARERI ADOTTATI

**Il testo completo dei pareri del CESE è disponibile nelle 11 lingue ufficiali
sul sito Internet del Comitato:**

<http://www.esc.eu.int> (link "Documents")

La sessione plenaria del 16 e 17 luglio 2003 è stata caratterizzata dalla partecipazione di Rocco BUTTIGLIONE, ministro italiano per le Politiche comunitarie, a nome della presidenza di turno del Consiglio dell'Unione europea, e dalla presenza di Tarso GENRO, ministro e capo del segretariato speciale del Consiglio per lo sviluppo economico e sociale della Repubblica federale del Brasile.

1. MERCATO UNICO E POLITICA INDUSTRIALE

• *La politica industriale in un'Europa allargata*

Relatore: SIMPSON (Attività diverse - UK)

– **Riferimento:** COM(2002) 714 def. – CESE 935/2003

– **Punti fondamentali:**

Il CESE, pur sapendo che la comunicazione della Commissione europea intende essenzialmente offrire una panoramica complessiva delle questioni che interessano il settore, senza entrare nel merito dei provvedimenti, fa notare che logica vuole che la Commissione proceda ora a definire le applicazioni della politica industriale e adotti misure proattive a sostegno dello sviluppo industriale. A questo fine il CESE sarà lieto di mettere a disposizione la propria esperienza e i pareri già elaborati sull'argomento.

Il CESE, da parte sua, teme che in tutta una serie di settori le conseguenze dell'allargamento non siano state valutate appieno.

Un elemento critico ai fini dell'estensione del mercato unico ai nuovi Stati membri sta nell'arretratezza della loro dotazione infrastrutturale rispetto agli standard dell'Unione attuale. Il CESE raccomanda perciò di valutare le priorità e di definire i meccanismi con cui verrà finanziato (con contributo comunitario ben definito) l'ammodernamento di parti cruciali delle infrastrutture, ivi comprese le reti transeuropee.

La comunicazione della Commissione è importante in quanto definisce un quadro che permette di comprendere meglio quali siano i fattori che incidono sullo sviluppo dell'industria europea. La tesi di fondo della comunicazione, sottoscritta dal CESE, è che l'industria, le associazioni industriali, gli enti locali e regionali, i governi nazionali e la Comunità debbano agire congiuntamente, riconoscendo la necessità di conservare e potenziare la competitività dell'industria europea e dando una risposta adeguata a tale sfida in un contesto che offra la possibilità di un futuro sostenibile.

Il CESE si compiace della proposta delineata nel documento in esame, che lancia l'idea di una revisione continua di tutte le politiche comunitarie che interessano l'industria. Il CESE apprezza questo nuovo orientamento positivo dell'azione politica, nonché l'intento di usare metodi di misurazione basati sulle valutazioni d'impatto.

– **Contatto:** *João Pereira dos Santos*

(Tel. 00 32 2 546 92 45 – e-mail: joao.pereiradossantos@esc.eu.int)

● **Strategia per il mercato interno – Priorità 2003 – 2006**

Relatore generale: CASSIDY (Datori di lavoro - UK)

– **Riferimento:** COM(2003) 238 def. – CESE 932/2003

– **Punti fondamentali:**

Il CESE accoglie con favore la comunicazione della Commissione europea e valuta positivamente le raccomandazioni in essa contenute; ritiene nondimeno che il documento risenta di importanti omissioni. In particolare esso non dedica la necessaria attenzione alla creazione di posti di lavoro. La Commissione, infatti, esprime in termini generali la convinzione che il mercato interno creerà posti di lavoro, ma non fornisce alcuna prova in tal senso.

D'altra parte, nella comunicazione risultano in pratica ignorati i consumatori e i vantaggi di cui essi dovrebbero godere grazie al completamento del mercato interno.

Inoltre, secondo il CESE, la creazione del mercato interno non basterà a risolvere i problemi del mercato del lavoro europeo, ma sarà anzi necessario adottare una serie di ulteriori misure concrete.

Il CESE ritiene che il mercato del lavoro sia caratterizzato da un'evoluzione continua: i posti di lavoro vengono meno a causa della ristrutturazione economica, dei mutamenti nella divisione internazionale del lavoro, dello sviluppo tecnologico, ecc. La gestione dei cambiamenti sarà un'importante sfida per la Commissione e, in special modo, per le parti sociali.

Il mercato interno comporta una serie di sfide per i sistemi sociali e la loro evoluzione futura. Tuttavia, il dibattito sulla configurazione futura di tali sistemi non può essere ricondotto solo al mercato interno e alle esigenze di bilancio, ma deve considerare i sistemi nella loro globalità e tenere conto delle loro finalità.

La lentezza con cui progredisce il processo di Lisbona comincia a suscitare una certa preoccupazione, di cui però non vi è traccia nel documento della Commissione.

Le misure di liberalizzazione dei mercati e di promozione della concorrenza non basteranno da sole a garantire una maggiore prosperità all'interno dell'UE. Contestualmente, infatti, sarà necessario attuare una politica macroeconomica orientata alla crescita e all'occupazione che dia un contributo essenziale al completamento del mercato interno europeo.

Il CESE rileva infine con sua sorpresa come tra le priorità strategiche per il mercato interno non figuri l'esigenza di conquistare la fiducia dei cittadini (consumatori e lavoratori), e di permettere loro di beneficiare dei progressi compiuti nella sua realizzazione.

- **Contatto:** Jakob Andersen
(Tel. 00 32 2 546 92 58 – e-mail: jakob.andersen@esc.eu.int)

2. RELAZIONI ESTERNE

- ***Il ruolo della società civile nella politica europea di sviluppo***

Relatrice: FLORIO (Lavoratori - IT)

- **Riferimento:** Parere d'iniziativa – CESE 933/2003

- **Punti fondamentali:**

Nella comunicazione dal titolo "La politica di sviluppo della Comunità europea"¹, adottata il 26 aprile 2000, la Commissione ha sottolineato il ruolo cruciale della società civile, dichiarando che "la futura politica comunitaria mirerà a consolidare la società civile e a coinvolgere maggiormente i suoi attori nella politica di sviluppo comunitaria". Analogamente, la più recente comunicazione della Commissione dal titolo "Partecipazione degli attori non statali alla politica di sviluppo della CE"², adottata il 7 novembre 2003, ha evidenziato l'importanza della più ampia partecipazione possibile di tutti i settori della società in quanto elemento fondamentale per far sì che la politica di sviluppo comunitaria possa contribuire a consolidare il tessuto democratico della società.

Tenuto conto del suo coinvolgimento nel settore e delle significative esperienze maturate, il CESE, tramite l'elaborazione del parere d'iniziativa sul ruolo della società civile nella politica europea di sviluppo, può fornire un significativo contributo alla riflessione in corso a livello UE.

Le principali raccomandazioni contenute in tale parere sono le seguenti:

- raggiungimento nel breve-medio periodo di un accordo comune che precisi modalità e strumenti di partecipazione degli attori non statali (ANS) sino a giungere ad un sistema di regolamentazione e legittimazione del dialogo;
- effettuazione di una mappatura improntata a più ampi e chiari sistemi di selezione per agevolare il dialogo con gli ANS e la loro partecipazione;
- inserimento, nel processo di decentralizzazione verso le delegazioni, di meccanismi che permettano scambi reali con gli ANS dei paesi terzi;

1 COM(2000) 212 def.

2 COM(2002) 598 def.

- necessità di iniziative di formazione specifiche per potenziare le capacità degli ANS dei paesi terzi;
- necessità di creare un flusso di informazioni costante e capillare;
- rafforzamento degli strumenti di lotta alla corruzione, quale criterio chiave per l'erogazione dei fondi;
- introduzione di un sistema di monitoraggio sia qualitativo sia quantitativo sulla reale partecipazione degli ANS ai processi di definizione e valutazione delle politiche di sviluppo nei paesi che usufruiscono dei fondi europei;
- sostegno da parte della Commissione delle iniziative degli ANS, come i forum delle associazioni di imprenditori o i comitati sindacali presenti in Euromed e UE-Mercosur, per garantire una loro partecipazione effettiva al dialogo politico;
- per evitare contraddizioni tra le politiche dell'Unione europea e quelle dei singoli Stati membri, necessità di un'azione dell'Unione intesa a definire criteri quadro uguali per tutti gli Stati;
- importanza di rafforzare il ruolo delle donne nelle politiche di cooperazione, affermandone i diritti nei processi di sviluppo;
- contributo della Banca mondiale, del Fondo monetario internazionale e dell'Organizzazione internazionale del lavoro, al pari delle altre istituzioni europee, al rafforzamento e alla valorizzazione delle parti sociali e delle organizzazioni della società civile nei paesi in via di sviluppo;
- aumento della percentuale dei fondi da assegnare direttamente agli ANS dei paesi in via di sviluppo.

– **Contatto:** *Susanna Baizou*
(Tel. 00 32 2 546 98 45 - e-mail: susanna.baizou@esc.eu.int)

- **Relazioni UE-Cina**

- **Relatore:** ETTY (Lavoratori, NL)
- **Correlatore:** DIMITRIADIS (Datori di lavoro, EL)
- **Riferimento:** Parere d'iniziativa – CESE 934/2003
- **Punti fondamentali:**

Il CESE ritiene che in Cina il processo di transizione verso l'economia di mercato potrà riuscire solo grazie a profonde riforme politiche. Questa tematica dovrà essere all'ordine del giorno dei futuri contatti UE-Cina, compresi quelli tra il CESE e il consiglio economico e sociale cinese (CESC).

Il CESE è decisamente favorevole a che l'Unione europea continui a sostenere gli sforzi compiuti dalla Cina per la formazione dei legislatori e dei membri del potere giudiziario incaricati di applicare le disposizioni OMC nei vari ambiti di competenza.

Quanto all'applicazione delle disposizioni OMC, il CESE raccomanda alla Commissione europea di cooperare strettamente con la Camera di commercio dell'UE in Cina.

Per far fronte agli aspetti negativi della transizione, la partecipazione della società civile organizzata sembra quanto mai auspicabile. La Commissione è cosciente del ruolo cruciale che possono svolgere le ONG. Purtroppo, queste hanno finora attribuito scarsa attenzione al ruolo dei gruppi d'interesse socioeconomici liberi e indipendenti.

Per quanto concerne le ONG, il CESE propone di adoperarsi, in stretta cooperazione con il CESC, per migliorare la trasparenza e la chiarezza della regolamentazione che le riguarda.

Quale membro di spicco dell'Organizzazione internazionale del lavoro (OIL), la Cina dovrebbe ratificare le otto convenzioni dell'OIL sui diritti umani fondamentali, recepirle nel diritto nazionale e applicarle. Dovrebbe inoltre ritirare le sue riserve per quanto concerne l'articolo 8, paragrafo 1, lettera a), del Patto internazionale sui diritti economici, sociali e culturali.

Nell'ambito del dialogo con la Cina in materia di diritti umani, la Commissione dovrebbe prestare la massima attenzione alle ripetute violazioni del diritto di organizzazione e del diritto alla contrattazione collettiva, e sottolineare altresì il significato della piena partecipazione di gruppi d'interesse socioeconomici liberi, indipendenti e democratici alla transizione verso l'economia di mercato.

L'UE dovrebbe sostenere e intensificare il dialogo tra la società civile organizzata e i gruppi d'interesse socioeconomici in Cina e nell'UE.

Il CESE seguirà da vicino l'evoluzione dei diritti politici, civili, economici, sociali e culturali nell'ambito del sistema "un solo paese, due regimi" in vigore ad Hong Kong e Macao. Propone l'adozione delle linee guida dell'OCSE per le imprese multinazionali quale punto di riferimento per le attività delle imprese con sede ad Hong Kong e dei loro subappaltatori nella Cina continentale. La delegazione del CESE ad Hong Kong e a Macao è giunta alla conclusione che l'UE continua ad avere eccellenti rapporti con Hong Kong e Macao anche dopo la loro cessione, ma che forse è giunto il momento di inserire le relazioni tra l'UE e le due Regioni amministrative speciali in un quadro più sistematico.

Per quanto concerne la cooperazione allo sviluppo, il CESE ritiene che occorra adottare una serie di misure concernenti il miglioramento delle condizioni di vita e della giustizia sociale, i problemi occupazionali e la previdenza sociale, nonché il sostegno alla formazione aziendale.

Il CESE è concorde con la Commissione nell'affermare che l'UE dovrebbe incoraggiare ulteriormente il trasferimento di know-how e lo scambio di esperienze in campo politico o tecnologico.

Il CESE è convinto che, per trarre pieno vantaggio dalla liberalizzazione del commercio e degli investimenti, l'economia cinese abbia bisogno di una profonda ristrutturazione.

I programmi della Commissione a favore della Cina dovrebbero rispecchiare maggiormente l'importanza che la stessa Commissione attribuisce alla *governance*, alla società civile, ai diritti

umani e allo sviluppo sostenibile. Tutti i programmi di lotta contro la povertà in Cina dovrebbero contenere una strategia e un piano specifico a favore della donna.

Il CESE e il CESC hanno deciso di portare avanti un processo sistematico e istituzionalizzato di consultazione, dialogo e ricerca su questioni economiche e sociali di comune interesse, nonché su aspetti inerenti ai diritti umani e allo Stato di diritto. Le future visite del CESE in Cina dovranno servire non solo a intensificare i contatti con il CESC, ma anche a rinnovare e ampliare le relazioni con le ONG cinesi.

– **Contatto:** *Michael Wells*
(Tel. 00 32 2 546 82 83 - e-mail: michael.wells@esc.eu.int)

● ***Preparazione della Quinta conferenza ministeriale dell'OMC***

Relatore: VEVER (Datori di lavoro - FR)

– **Riferimento:** Parere d'iniziativa – CESE 940/2003

– **Punti fondamentali:**

La 5a Conferenza ministeriale dell'OMC, in programma dal 10 al 14 settembre a Cancun (Messico), segna una tappa intermedia nell'attuazione dell'Agenda di sviluppo di Doha (ASD), una tappa che sarà decisiva per condurre a buon fine i negoziati entro il 2004. Nelle circostanze attuali il successo della Conferenza è indispensabile per poter rilanciare la crescita economica, che ha subito un deciso rallentamento dopo la Conferenza di Doha, per ridare fiducia agli investitori, colpiti dalla persistente crisi dei mercati borsistici e finanziari, e per migliorare il clima generale, che continua ad essere segnato dalle preoccupazioni per la sicurezza internazionale e il terrorismo.

Alla vigilia della Conferenza, il bilancio rimane comunque controverso.

Affinché Cancun sia l'occasione per imprimere un nuovo, decisivo slancio ai negoziati, a giudizio del CESE è necessario che tutti abbiano la sensazione – confortata dalle analisi di impatto e dai test di proporzionalità – dell'esistenza di un equilibrio globale e dinamico nell'accesso ai mercati.

Per il CESE è inoltre importante che la Conferenza produca una riduzione significativa degli ostacoli non tariffari con, in particolare, una maggiore trasparenza degli appalti pubblici, un accordo sugli investimenti diretti esteri, disposizioni più appropriate ed efficaci contro il dumping e le sovvenzioni, nonché progressi nell'integrazione delle considerazioni ambientali.

Il CESE ricorda inoltre la centralità dello sviluppo ai fini della realizzazione dell'ASD. Ciò presuppone in particolare la necessità di avanzare concretamente nell'avvio del programma di lavoro concordato per facilitare l'attuazione degli impegni assunti, grazie a forme di trattamento speciale e differenziato a favore dei paesi in via di sviluppo, di chiarire le situazioni e le categorie in cui tali paesi rientrano, distinguendo tra quelli caratterizzati da ritardi persistenti e quelli che invece già presentano un'economia emergente, e infine di fornire un sostegno efficace al rafforzamento della capacità amministrativa dei paesi in via di sviluppo meno progrediti.

Il CESE ribadisce inoltre il costante rilievo da esso attribuito ai progressi nel settore dei diritti sociali fondamentali, i quali vanno sempre temperati con le sfide dello sviluppo.

Il CESE invita infine le diverse componenti della società civile (imprenditori, organizzazioni socioprofessionali, parti sociali, ONG) ad adoperarsi per:

- partecipare a campagne d'informazione sulle sfide legate all'ADS;
- organizzare incontri internazionali di tipo inter- o intraprofessionale;
- contribuire con le loro analisi, le loro proposte e la loro partecipazione alla realizzazione di uno sviluppo sostenibile su scala mondiale.

Il CESE parteciperà a tali iniziative presentando, prima della conclusione della tornata negoziale di Doha alla fine del 2004, alcune proposte operative formulate a partire dalle riflessioni elaborate di concerto con i partner dell'Unione europea e dei paesi terzi al fine di migliorare la democrazia partecipativa coinvolgendo la società civile organizzata nelle attività dell'OMC.

- *Contatto:* Jean-François Bence
(Tel. 00 32 2 546 93 99 - e-mail: jean-francois.bence@esc.eu.int)

3. RICERCA E SALUTE

● *L'assistenza sanitaria*

Relatore: BEDOSSA (Attività diverse – FR)

- **Riferimento:** Parere d'iniziativa – CESE 928/2003

- **Punti fondamentali:**

Tenuto conto delle competenze rispettive degli Stati e dell'Unione europea, delle problematiche che si pongono e dei numerosi soggetti coinvolti, il CESE propone tutta una serie di misure fondate sull'impiego del metodo aperto di coordinamento.

La sua attuazione in tempi rapidi è una necessità.

Le sue finalità potrebbero essere le seguenti:

- ammodernamento dei sistemi nazionali attraverso lo sviluppo di un programma di assistenza sanitaria di qualità;
- aumento della cooperazione tra gli Stati membri.

Questa cooperazione deve permettere di definire **obiettivi comuni**, possibilmente in materia di assistenza medica e di cure per gli anziani, che devono tradursi in piani nazionali d'azione e nell'elaborazione periodica di una relazione di sintesi.

Per attuare il metodo aperto di coordinamento, renderlo visibile e credibile, e dargli una solida base, il CESE giudica essenziale una struttura agevole, flessibile ed efficace, incaricata di una serie di azioni prioritarie.

Il CESE intende intervenire nel settore sanitario nel rispetto del quadro politico e giuridico comunitario in vigore. Ritiene necessario sviluppare a livello europeo gli strumenti della "intelligenza" collettiva degli europei al di là dei dibattiti sul futuro dei sistemi di sicurezza sociale nazionali. Il CESE constata l'esigenza di una volontà politica per favorire la conoscenza delle realtà sanitarie e valorizzare l'eccellenza delle pratiche innovative nel settore medico e sociale. Per questo motivo intende proporre la creazione di organismi efficaci in modo da garantire a tutti i cittadini dell'Unione europea un diritto fondamentale: l'accesso ad una migliore salute.

- **Contatto:** *Stefania Barbesta*
(Tel. 00 32 2 546 95 10 – e-mail: stefania.barbesta@esc.eu.int)

● **Scienze della vita e biotecnologia**

Relatore: BRAGHIN (Datori di lavoro - IT)

- **Riferimento:** COM(2003) 96 def. – CESE 920/2003

– **Punti fondamentali:**

Il CESE considera una priorità assoluta che l'UE e gli Stati membri si facciano carico della competitività del settore biotecnologico, che costituisce un elemento essenziale per il conseguimento degli obiettivi strategici di Lisbona.

Il modello dei "clusters" e gli "incubatori biotecnologici" costituiscono un punto di riferimento per comprendere le dinamiche della competitività, della sinergia di azione, del trasferimento tecnologico, degli approcci di finanziamento più utili: la cooperazione tra Stati membri e la Commissione europea e l'apprendimento e la diffusione delle "best practices" dovrebbero esercitarsi particolarmente in questo contesto per trovare soluzioni capaci di innescare un processo di crescita più accelerato.

Uno sforzo maggiore deve essere compiuto per meglio comprendere la tipologia delle PMI del

settore e le loro esigenze di finanziamento specifiche.

– **Contatto:** *Nemesio Martinez*
(Tel. 00 32 2 546 95 01 – e-mail: *nemesio.martinez@esc.eu.int*)

4. PROTEZIONE DEI CONSUMATORI E SICUREZZA ALIMENTARE

• *Credito ai consumatori*

Relatore: PEGADO LIZ (Attività diverse - PT)

– **Riferimento:** COM(2002) 443 def. – 2002/0222 COD – CESE 918/2003

– **Punti fondamentali:**

Il CESE riconosce l'opportunità dell'iniziativa, ma non può esprimere parere favorevole all'approvazione e all'adozione della proposta così come è attualmente formulata, a meno che in essa non vengano introdotte profonde modifiche, destinate soprattutto a:

- garantirne la compatibilità con le disposizioni contenute in altri strumenti legislativi comunitari di argomento affine;
- procedere ad uno studio particolareggiato dell'impatto delle misure proposte, in tutti i loro aspetti e dimensioni, soprattutto per quanto riguarda i progressi nella realizzazione del mercato unico dei servizi finanziari e l'aumento della fiducia dei consumatori;
- perfezionare tutta una serie di disposizioni previste alla luce dei principi di proporzionalità e di necessità, assicurando che la scelta di un'armonizzazione complessiva non si trasformi in una potenziale riduzione del livello di protezione dei consumatori, raggiunto oggi grazie al mantenimento di una clausola minima.

Secondo la valutazione del CESE, gli aspetti di maggior rilievo, che meritano un trattamento più consono alle finalità della proposta, sono i seguenti:

- la base giuridica utilizzata per l'adozione della direttiva;
- il suo campo di applicazione, riguardo sia agli elementi inclusi che a quelli esclusi;
- le modalità di ricorso al metodo di armonizzazione complessiva, che attualmente non garantisce il mantenimento di un elevato livello di protezione dei consumatori;
- la mancanza di attenzione per il fenomeno del sovraindebitamento, come se l'unica soluzione consistesse nell'ottemperare a una serie - inadeguata e in alcuni casi sproporzionata - di obblighi d'informazione, non tenendo conto di altri obblighi veramente essenziali;

- la necessità di approfondire la struttura, il funzionamento e le garanzie di utilizzazione delle banche dati centralizzate.

– **Contatto:** *João Pereira dos Santos*

(Tel. 00 32 2 546 92 45 – e-mail: *joao.pereiradossantos@esc.eu.int*)

- ***Finanziamento delle attività comunitarie a sostegno della politica dei consumatori***

Relatore: HERNÁNDEZ BATALLER (Attività diverse - ES)

– **Riferimento:** COM(2003) 44 def. – 2003/0020 COD – CESE 936/2003

– **Punti fondamentali:**

Il CESE condivide con la Commissione europea la necessità di disporre di un quadro giuridico generale per il finanziamento delle attività comunitarie a sostegno della politica dei consumatori.

Prevedere, in linea di principio, un ciclo di progetto biennale e la pubblicazione di bandi a cadenza almeno biennale non significa, a giudizio del CESE, che i progetti finanziati debbano essere necessariamente biennali: ciò condurrebbe a un'eccessiva rigidità.

Il CESE rileva poi che soltanto una organizzazione beneficerebbe di questo tipo di sovvenzioni, ed esorta pertanto la Commissione a dare prova di maggiore flessibilità.

Chiede inoltre alla Commissione che i criteri utilizzati per la concessione degli aiuti non pregiudichino i criteri di rappresentanza nel comitato dei consumatori.

È importante compiere una distinzione tra i seguenti aspetti: proporzioni e risorse delle organizzazioni, loro dimensione comunitaria e nazionale, dimensione e interesse comunitario delle loro proposte.

Il CESE considera sorprendente che, nell'attuale contesto di integrazione europea, tra i requisiti richiesti non figurino quello del funzionamento "democratico" e trasparente di tali organizzazioni, i cui dati dovrebbero dunque essere accessibili al pubblico.

Giudica in generale discutibile che i contributi destinati al cofinanziamento dei progetti specifici non possano raggiungere anch'essi il 95% del costo delle spese ammissibili per l'attuazione dei progetti.

Ricorda infine alla Commissione la necessità di riservare fondi pubblici all'istituzione di un organismo di ricerca europeo destinato a tutelare i diritti dei consumatori.

- **Contatto:** *Nemesio Martinez*
(Tel. 00 32 2 546 95 01 – e-mail: *nemesio.martinez@esc.eu.int*)

- ***Controlli ufficiali dei mangimi e degli alimenti***

Relatore: CHIRIACO (Lavoratori - IT)

- **Riferimento:** COM(2003) 52 def. – 2003/0030 COD – CESE 925/2003

- **Punti fondamentali:**

Il CESE condivide l'approccio integrato della proposta della Commissione europea e reputa la proposta un utile contributo alla concretizzazione del principio della priorità della sicurezza alimentare nel sistema dei controlli ufficiali dei mangimi e degli alimenti.

Il CESE reputa che per garantire il successo dell'approccio integrato, sia necessario promuovere un forte partenariato tra i vari attori della filiera, basato sulla fiducia reciproca e la trasparenza, e operante nel contesto di un appropriato equilibrio tra meccanismi ufficiali di controllo e meccanismi di autocontrollo, responsabilità e certificazione volontaria dei produttori.

Il CESE reputa che non si possa garantire la sicurezza alimentare nell'Unione senza promuovere e rafforzare la cooperazione con i paesi terzi con accordi e misure specifiche, graduate a seconda del loro livello di sviluppo, nonché la cooperazione internazionale nell'ambito del Codex Alimentarius, rafforzando la presenza dell'Unione in questa sede, e dell'OMC.

Il CESE raccomanda un'attenzione particolare all'armonizzazione dei controlli nei paesi candidati ed invita a promuovere azioni di formazione ed informazione, rivolte non soltanto agli addetti ai controlli, ma anche agli attori delle diverse filiere e al grande pubblico.

- **Contatto:** *Silvia Calamandrei*
(Tel. 00 32 2 546 96 57 - e-mail: *silvia.calamandrei@esc.eu.int*)

- ***Livelli massimi di residui di antiparassitari nei prodotti di origine vegetale e animale***

Relatrice: CASSINA (Lavoratori – IT)

- **Riferimento:** COM(2003) 117 def. – 2003/0052 COD – CESE 927/2003

- **Contatto:** *Eleonora Di Nicolantonio*
(Tel. 00 32 2 546 94 54 – e-mail: *eleonora.dinicolantonio@esc.eu.int*)

5. TRASPORTI/TELECOMUNICAZIONI

- ***Protezione dei pedoni***

Relatore: LEVAUX (Datori di lavoro - FR)

– **Riferimento:** COM(2003) 67 def. – 2003/0033 COD – CESE 919/2003

– **Contatto:** *João Pereira dos Santos*
(Tel. 00 32 2 546 92 45 – e-mail: joao.pereiradossantos@esc.eu.int)

- ***Dispositivo di ritenuta per passeggeri dei veicoli a motore a due ruote***

Relatore: PESCI (Datori di lavoro - IT)

– **Riferimento:** COM(2003) 145 def. – 2003/0058 COD – CESE 921/2003

– **Contatto:** *João Pereira dos Santos*
(Tel. 00 32 2 546 92 45 – e-mail: joao.pereiradossantos@esc.eu.int)

- ***Cavalletti dei veicoli a motore a due ruote***

Relatore: PESCI (Datori di lavoro - IT)

– **Riferimento:** COM(2003) 147 def. - 2003/0059 COD – CESE 922/2003

– **Contatto:** *João Pereira dos Santos*
(Tel. 00 32 2 546 92 45 – e-mail: joao.pereiradossantos@esc.eu.int)

- ***Accordi sui servizi aerei - Stati membri/paesi terzi***

Relatore: GHIGONIS (Attività diverse – FR)

– **Riferimento:** COM(2003) 94 def. – 2003/0044 COD – CESE 923/2003

– **Contatto:** *Siegfried Jantscher*
(Tel. 00 32 2 546 82 87 – e-mail: siegfried.jantscher@esc.eu.int)

- ***Principi generali/Contributo finanziario comunitario/Reti transeuropee***

Relatore: SIMONS (Datori di lavoro – NL)

– **Riferimento:** COM(2003) 220 def. – 2003/0086 COD – CESE 924/2003

– **Contatto:** Siegfried Jantscher

(Tel. 00 32 2 546 82 87 – e-mail: siegfried.jantscher@esc.eu.int)

6. PROTEZIONE AMBIENTALE

- ***Meccanismo di controllo delle emissioni di gas a effetto serra e attuazione del protocollo di Kyoto***

Relatrice: LE NOUAIL (Lavoratori – FR)

– **Riferimento:** COM(2003) 51 def. – 2003/0029 COD – CESE 931/2003

– **Contatto:** Johannes Kind

(Tel. 00 32 2 546 91 11 – e-mail: johannes.kind@esc.eu.int)

- ***Cooperazione ambientale paneuropea (Kiev)***

Relatore: RIBBE (Attività diverse – DE)

– **Riferimento:** COM(2003) 62 def. – CESE 926/2003

– **Contatto:** Johannes Kind

(Tel. 00 32 2 546 91 11 – e-mail: johannes.kind@esc.eu.int)

- ***Rifiuti di apparecchiature elettriche ed elettroniche***

Relatrice generale: CASSINA (Lavoratori – IT)

– **Riferimento:** COM(2003) 219 def. – 2003/0084 COD – CESE 937/2003

– **Contatto:** Robert Wright

(Tel. 00 32 2 546 91 09 – e-mail: robert.wright@esc.eu.int)

7. ORGANIZZAZIONE DEL MERCATO AGRICOLI

- ***OCM/Tabacco greggio (versione codificata)***

Relatore generale: MORALEDA QUILEZ (Attività diverse – ES)

– **Riferimento:** COM(2003) 243 def. – 2003/0096 CNS – CESE 938/2003

– **Contatto:** *Eleonora Di Nicolantonio*

(Tel. 00 32 2 546 94 54 – e-mail: *eleonora.dinicolantonio@esc.eu.int*)

- ***OCM/Carni suine (versione codificata)***

Relatore generale: CABALL I SUBIRANA (Attività diverse – ES)

– **Riferimento:** COM(2003) 297 def. – 2003/0104 CNS – CESE 939/2003

– **Contatto:** *Eleonora Di Nicolantonio*

(Tel. 00 32 2 546 94 54 – e-mail: *eleonora.dinicolantonio@esc.eu.int*)

8. COESIONE ECONOMICA E SOCIALE

- ***Seconda relazione intermedia sulla coesione economica e sociale***

Relatore: BARROS VALE (Datori di lavoro - PT)

– **Riferimento:** COM(2003) 34 def. – CESE 929/2003

– **Punti fondamentali:**

Il CESE constata che i risultati, sia pure positivi, ottenuti negli ultimi anni in materia di coesione economica e sociale non hanno eliminato le disparità esistenti tra regioni dell'Unione europea. Queste disparità rischiano di accentuarsi con il prossimo allargamento. Ciò giustifica, a parere del CESE, che - ferma restando la necessità di concentrare gli aiuti nelle regioni in ritardo di sviluppo, in particolare dei nuovi paesi aderenti ed oltre agli strumenti proposti dalla Commissione – all'interno di ciascun obiettivo di coesione, sia adottato come criterio preferenziale l'alto livello del tasso di disoccupazione.

Le opzioni proposte dalla Commissione europea in merito al criterio di eleggibilità allo statuto di regione "obiettivo 1" nel contesto dell'allargamento, sono giudicate positivamente dal CESE che ritiene, peraltro, opportuno si debba esaminare se il volume del finanziamento fissato è appropriato per assicurare una politica di coesione ambiziosa in una Unione allargata a 25 Paesi.

– **Contatto:** *Roberto Pietrasanta*

(Tel. 00 32 2 546 93 13 - e-mail: roberto.pietrasanta@esc.eu.int)

9. **FISCALITÀ**

● ***Aliquota di accisa/tabacco – proroga dell'applicazione in Corsica***

Relatore: BURANI (Datori di lavoro - IT)

– **Riferimento:** COM(2003) 186 def. – 2003/0075 CNS – CESE 930/2003

– **Punti fondamentali:**

Il CESE ritiene che il provvedimento in esame sia scarsamente giustificabile alla luce delle motivazioni addotte, al punto da domandarsi se esso non si avvicini ad un aiuto di Stato piuttosto che ad una misura di esenzione fiscale temporanea; d'altra parte, il CESE è consapevole delle note circostanze politiche e dei rapporti che legano l'isola alla madrepatria. Un diniego avrebbe conseguenze che andrebbero ben al di là del valore relativamente minimo delle cifre in gioco: malvolentieri, quindi, ma consapevole delle sue responsabilità, il CESE esprime il suo accordo alla proposta di direttiva nei termini nei quali essa gli è stata presentata.

– **Contatto:** *Alberto Allende*

(Tel. 00 32 2 546 96 79 – e-mail: alberto.allende@esc.eu.int)